

## LA PROVINCIA

# «Competenza della Regione, non nostra»

— MASSA CARRARA —

«**LA RESPONSABILITÀ** di quegli scarichi non è più nostra»: così, in estrema sintesi, la Provincia di Massa Carrara che vuole «fare chiarezza rispetto a quanto apparso sulla stampa in questi giorni relativamente a future autorizzazioni o rinnovi di autorizzazioni per lo scarico di acque non in pubblica fognatura e quindi, come nel caso specifico, nel corso del Lavello, nel territorio comunale di Massa. Tutto questo ovviamente solo ed esclusivamente per il rispetto della corretta e completa informazione di tutti, cittadinanza in primo luogo, al fine di evitare che si ingenerino in futuro attese a cui l'amministrazione provinciale non potrebbe dar corso. Sulle autorizzazioni allo scarico all'interno del Sin il Ministero dell'Ambiente ha pubblicato un atto di indirizzo a tutte le regioni, alle città metropolitane e alle province sulla ripartizione delle competenze stabilendo che «è rimessa alle Province, ovvero agli enti di area vasta

di cui alla legge 7 aprile 2014 n. 56» (quella di riforma delle province) aggiungendo però «come attuata dalle Regioni». L'atto di indirizzo è generale: ogni Regione ha regolato la materia ambientale in modo diverso. La Regione Toscana con la legge regionale 22 del 2015 ha ripreso completamente su di sé la competenza in materia ambientale, facendosi carico anche di tutto il personale che nelle province operava in quel settore. Con la legge 6 del 2015 sempre la Regione ha modificato la precedente legge del 2006 e negli articoli sulle autorizzazioni allo scarico, dove la legge faceva riferimento alla provincia, ha sostituito la stessa parola con la frase «la struttura regionale competente» specificando che l'atto «è rilasciato dal dirigente della struttura regionale competente. Come noto la Provincia non ha più alle dipendenze il personale di riferimento, transitato nei ruoli della Regione dall'1 gennaio 2016. Inoltre, allo stato attuale, non risulta pervenuta, proprio in virtù della normativa attuale, nessuna nuova richiesta di autorizzazione né nessuna richiesta di rinnovo che, ovviamente, risulterebbero irricevibili».

